

ALLEGATO 1

PROTOCOLLO METODOLOGICO di FONDO BANCHE ASSICURAZIONI

relativo ai servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze
di cui al Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 9 luglio 2024 n. 115

Riferimenti minimi ai fini dell'individuazione e della validazione degli apprendimenti nell'ambito dei percorsi finanziati dal Fondo

PREMESSA

Con il decreto n. 115 del 9 luglio 2024 recante disciplina dei servizi di individuazione, di validazione e di certificazione delle competenze relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d'ora in avanti "Decreto"), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) ha definito i nuovi indirizzi organizzativi volti a consolidare il ruolo della formazione continua, dei Fondi paritetici interprofessionali e del fondo bilaterale per la formazione e l'integrazione del reddito ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 nel più ampio quadro della strategia italiana dell'apprendimento permanente e del sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui alla legge 92/2012 e al decreto legislativo n.13 del 16 gennaio 2013, anche con specifico riferimento alle Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto interministeriale del 5 gennaio 2021.

Le indicazioni del Decreto si integrano con quanto formulato nelle *"Linee Guida in materia di attivazione, funzionamento e vigilanza dei fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n. 388"* adottate con decreto direttoriale 9 gennaio 2026, n. 8 e successivi aggiornamenti, che, al paragrafo 4.6.1, prevedono che *"i Fondi hanno l'obbligo di garantire, al termine dei percorsi di apprendimento, il rilascio da parte degli enti titolari di almeno di una attestazione di messa in trasparenza delle competenze ai sensi della richiamata normativa vigente, anche per tutte le attività realizzate con risorse diverse dal gettito"*.

All'interno di questo quadro, la formazione finanziata dai Fondi paritetici interprofessionali e dal fondo bilaterale per la formazione e l'integrazione del reddito costituisce un contesto di apprendimento non formale i cui risultati devono poter essere tracciati e riconosciuti, in quanto patrimonio sia del singolo individuo sia dell'azienda che investe in formazione del proprio personale.

INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE

A tal fine, il Decreto definisce gli standard minimi di sistema, di processo e di attestazione di cui gli enti titolari delegati devono garantire il rispetto, sia nella progettazione che nello svolgimento e nella valutazione dei percorsi da essi finanziati, al fine di assicurare la leggibilità e la riconoscibilità degli apprendimenti.

A tal fine, le aziende aderenti al Fondo Banche Assicurazioni e beneficiarie dei finanziamenti, per la formazione prevista dal Regolamento IVC, devono:

- progettare facendo riferimento ai descrittivi - definiti a livello nazionale e previsti negli avvisi o in altri dispositivi adottati dal fondo - dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni (Aree di Attività, Risultati attesi), messo a punto per fornire una rappresentazione normalizzata dei processi di lavoro e per fungere da criterio organizzativo dei titoli e delle qualificazioni costituenti il Repertorio nazionale di cui al decreto legislativo 13/2013, ovvero dei Quadri di competenze unionali e internazionali di cui al Decreto;
- riferirsi ai descrittivi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e ai Quadri unionali e internazionali, consentendo di identificare quali competenze sono necessarie alla persona per presidiare specifiche attività, anche al fine di tradurli in obiettivi di apprendimento¹ come previsto dal Decreto;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti in fase di progettazione, che costituiscono una base imprescindibile del processo, sia in fase iniziale, in funzione della personalizzazione degli interventi, sia in itinere, in funzione delle verifiche intermedie volte anche a monitorare l'esperienza di apprendimento, sia nelle fasi conclusive, di messa in trasparenza o di validazione delle competenze così come previsto dal Decreto.

Il corretto presidio dei servizi di individuazione e dei servizi di validazione è quindi determinato:

- dalla qualità della progettazione dell'intervento, finalizzata a declinare gli standard di qualificazione di cui al Decreto in obiettivi di apprendimento;
- dalla qualità del processo di realizzazione dell'intervento che consente la personalizzazione e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e quindi delle competenze da acquisire;
- dalla qualità del monitoraggio e della valutazione che garantiscono l'attendibilità delle attestazioni finali.

Nel presente Protocollo:

- il **“servizio di individuazione”** è inteso come la messa in trasparenza delle competenze potenzialmente acquisite dalla persona in riferimento agli obiettivi di apprendimento individuati in sede di progettazione; l'output del servizio di individuazione è il Documento di trasparenza. Per tale ragione ogni percorso formativo si conclude con il rilascio a ciascun partecipante di un documento che mettendo in trasparenza l'esperienza realizzata ne rende leggibili i contenuti in termini di obiettivi di apprendimento previsti - eventualmente validabili o certificabili in fasi successive, nel rispetto delle disposizioni vigenti. In tal senso nell'ambito di un intervento finanziato dal Fondo il “servizio di individuazione” è inteso come la messa in trasparenza dell'esperienza individuale di apprendimento in termini di obiettivi di apprendimento descritti e

¹Gli obiettivi di apprendimento devono essere riferiti in modo puntuale al Repertorio del MLPS, ai sensi dell'art. 3 del Decreto, sia rispetto ai risultati attesi dell'Atlante del Lavoro, sia in relazione alle competenze definite nei quadri unionali di riferimento.

riferiti agli standard di qualificazione di cui al Regolamento FBA e con il coinvolgimento del lavoratore; l'output del servizio è il Documento di trasparenza.

- il “**servizio di validazione**” è inteso come l'esito del processo di valutazione delle competenze acquisite in relazione a specifici obiettivi di apprendimento individuati in sede di progettazione; l'output del servizio di validazione è il Documento di validazione. Laddove il percorso formativo prevede anche la valutazione degli obiettivi di apprendimento effettivamente conseguiti, a ciascun partecipante viene rilasciato un documento che, oltre a rendere leggibili i contenuti in termini di obiettivi di apprendimento previsti, attesta gli obiettivi effettivamente conseguiti e le modalità con cui essi sono stati verificati. In tal senso nell'ambito di un intervento finanziato dal Fondo il “servizio di validazione” è inteso come valutazione, di parte seconda, dell'esperienza di apprendimento, in termini di obiettivi di apprendimento conseguiti, descritti e riferiti agli standard di qualificazione di cui al Decreto; l'output del servizio è il Documento di validazione.

Pertanto, il presente Protocollo metodologico, secondo quanto previsto dal Regolamento di Fondo Banche Assicurazioni per i servizi di IVC delle competenze di cui al decreto ministeriale del 9 luglio 2024 all'articolo 4, comma 3, fornisce indicazioni, strumenti e riferimenti minimi per la progettazione degli interventi al fine di assicurare le condizioni di fruizione e garanzia dei servizi di individuazione e di validazione delle competenze. Tali riferimenti si focalizzano in particolare:

1. sulla fase di identificazione e progettazione di dettaglio del percorso (Scheda A);
2. sulla fase di valutazione (Schede B e C);
3. sui contenuti minimi del Documento di trasparenza e del Documento di validazione (Schede D ed E).

Scheda A – Progettazione dell'intervento (formulario/scheda di presentazione)

La **Scheda A** si riferisce ai campi del formulario di presentazione e del monitoraggio dedicati alla progettazione dell'intervento, e riporta i riferimenti minimi che devono essere individuati in fase di progettazione di ciascun intervento per il quale viene richiesto il finanziamento. Tali riferimenti vanno declinati a livello di specifico progetto formativo costituente il piano di formazione.

La finalità dello strumento è quella di focalizzare le componenti progettuali (ossia gli elementi strutturali e di contenuto che caratterizzano l'intero processo formativo) utili a rendere operativi e trasparenti gli obiettivi di apprendimento del percorso mettendoli in relazione con gli standard di qualificazione rappresentati dai risultati attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e dai risultati di apprendimento (o descrittori comunque denominati) relativi ai quadri di competenze unionali e internazionali di cui al Decreto.

Laddove possibile, è opportuna l'associazione dei quadri unionali Lifecomp ed Entrecomp ad almeno uno standard di qualificazione rappresentato dai risultati attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni che identifica il contesto concreto e osservabile del processo di apprendimento.

Per ogni progetto, gli obiettivi di apprendimento previsti costituiscono i risultati che ci si attende di far conseguire ai partecipanti e devono essere riferiti agli standard sopra indicati ai fini della loro riconoscibilità.

Mettere in trasparenza il rapporto tra gli obiettivi di apprendimento e gli standard di qualificazione è funzionale alla leggibilità delle competenze acquisite rispetto al sistema nazionale di certificazione delle competenze ed alla conseguente possibilità che tali competenze siano portabili e riconoscibili anche al di fuori del contesto in cui sono maturate.

Il livello dei descrittori o dei risultati di apprendimento dovrà essere comunicato al Fondo in fase di progettazione di dettaglio (attuazione del piano) e non già in fase di presentazione della domanda di finanziamento.

SCHEMA A1 – Progettazione dell'intervento con percorso unitario – riferimenti minimi

La Scheda A1 descrive un percorso unitario, nel quale è previsto che tutti i partecipanti frequentino tutte le unità di apprendimento (moduli/obiettivi didattici) al fine di conseguire l'obiettivo di apprendimento complessivo previsto. Il Documento di trasparenza del discente sarà unico per l'intero percorso formativo e riporterà, per ciascuna unità di apprendimento, le relative referenziazioni agli standard indicati. I Documenti di trasparenza riporteranno esclusivamente le referenziazioni delle unità di apprendimento effettivamente frequentate, a condizione che sia stata raggiunta la percentuale minima di frequenza prevista.

1. Informazioni sintetiche relative al livello di Progetto

Titolo progetto/percorso			
n. partecipanti		durata del progetto/percorso in ore	
Obiettivo di apprendimento: alla fine del percorso, il discente sarà in grado di ² ...			(Un solo obiettivo di apprendimento nel progetto)

2. Standard di qualificazione

Almeno una delle sezioni 2.1 e 2.2 deve essere compilata

2.1 Standard di qualificazione riferiti ai Risultati Attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni

SEP	
ADA	
RA1	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione delle competenze, indicare il livello individuabile nelle schede di caso dell'Atlante, ove presenti, e se la copertura del RA è totale o parziale
RA n...	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione delle competenze, indicare il livello individuabile nelle schede di caso dell'Atlante, ove presenti, e se la copertura del RA è totale o parziale
Attività	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione e la copertura del RA sia parziale

Ripetere in caso di RA relativi ad ADA diverse

2.2 Standard di qualificazione riferiti ai Quadri unionali o internazionali

² Gli obiettivi della formazione costituiscono un'interfaccia operativa tra la standardizzazione delle competenze e la progettazione dei percorsi, rendendo espliciti i traguardi da raggiungere in termini di acquisizione di conoscenze, abilità e livelli di autonomia e responsabilità. Ove applicabile, gli obiettivi sono sempre accompagnati da un'indicazione del livello atteso (base, intermedio, avanzato), secondo i primi tre macro-livelli previsti dai quadri unionali di riferimento del repertorio.



Quadro unionale o internazionale di riferimento	
Risultati di apprendimento o descrittori	Laddove disponibile, indicare il livello
Risultati di apprendimento o descrittori	Laddove disponibile, indicare il livello

Ripetere in caso di risultati di apprendimento o descrittori relativi a quadri unionali o internazionali diversi

3. Unità di apprendimento (moduli/obiettivi didattici) del progetto e descrizione del percorso formativo

Unità di apprendimento (modulo/obiettivo didattico) che compongono l'unico obiettivo di apprendimento del progetto	(titolo – ogni percorso formativo può avere più unità di apprendimento)
Standard di qualificazione di riferimento dell'unità di apprendimento: uno o più RA di cui alla sezione 2.1 e/o uno o più risultati di apprendimento o descrittori di cui alla sezione 2.2	
Modalità di apprendimento	
Durata in ore	

Il progetto prevede un solo obiettivo di apprendimento

SCHEMA A2 – Progettazione dell'intervento con percorso modulare – riferimenti minimi

La Scheda A2 descrive un percorso modulare, nel quale è previsto che i partecipanti possano frequentare solo alcune unità di apprendimento (moduli/obiettivi didattici), in funzione delle specifiche esigenze formative individuali. L'obiettivo di apprendimento viene declinato pertanto a livello di singola unità di apprendimento. Per ciascuna unità di apprendimento effettivamente frequentata, e a condizione che sia stata raggiunta la percentuale minima di frequenza prevista, sarà rilasciato uno specifico Documento di trasparenza.

1. Informazioni sintetiche relative al livello di Progetto

Titolo progetto/percorso			
n. partecipanti		durata del progetto/percorso in ore	

2. Standard di qualificazione

Almeno una delle sezioni 2.1 e 2.2 deve essere compilata

2.1 Standard di qualificazione riferiti ai Risultati Attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni

SEP	
ADA	
RA1	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione delle competenze, indicare il livello individuabile nelle schede di caso dell'Atlante, ove presenti, e se la copertura del RA è totale o parziale
RA n...	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione delle competenze, indicare il livello individuabile nelle schede di caso dell'Atlante, ove presenti, e se la copertura del RA è totale o parziale
Attività	Nell'ipotesi in cui sia prevista la validazione e la copertura del RA sia parziale

Ripetere in caso di RA relativi ad ADA diverse

2.2 Standard di qualificazione riferiti ai Quadri unionali o internazionali

Quadro unionale o internazionale di riferimento	
Risultati di apprendimento o descrittori	Laddove disponibile, indicare il livello
Risultati di apprendimento o descrittori	Laddove disponibile, indicare il livello

Ripetere in caso di risultati di apprendimento o descrittori relativi a quadri unionali o internazionali diversi

3. Obiettivi di apprendimento del progetto e descrizione del percorso formativo



Obiettivo di apprendimento: alla fine del percorso, il discente sarà in grado di... (Cfr. nota 2)	
Unità di apprendimento (modulo/obiettivo didattico) che costituisce l'obiettivo di apprendimento	(titolo – rapporto 1 a 1 tra obiettivi di apprendimento e unità di apprendimento)
Standard di qualificazione di riferimento dell'unità di apprendimento: uno o più RA di cui alla sezione 2.1 e/o uno o più risultati di apprendimento o descrittori di cui alla sezione 2.2	
Modalità di apprendimento	
Durata in ore	

ripetere per ogni obiettivo di apprendimento individuato nel progetto

Scheda B – Progettazione della valutazione

La **Scheda B – Progettazione della valutazione** riporta i riferimenti minimi per la progettazione delle attività di valutazione degli apprendimenti acquisiti ai fini della loro validazione; la finalità della scheda è quella di tracciare il processo di costruzione del disegno valutativo realizzabile in itinere e/o in esito ad un'esperienza di apprendimento, partendo da:

- la definizione dell'oggetto di valutazione corrispondente ad uno o più obiettivi di apprendimento individuati in fase di progettazione e riferiti agli standard di qualificazione di cui all'art. 3 del Decreto;
- la tipologia di strumento individuato quale più idoneo a valutare l'obiettivo o gli obiettivi di apprendimento, a partire, ove applicabili, dai quadri di risorse per la valutazione presenti in Atlante del lavoro e delle qualificazioni.

Se l'obiettivo di apprendimento, oggetto di valutazione, viene valutato con colloquio orale o con prova di prestazione, ove non risulti possibile fornire evidenze quali registrazioni audio-video della performance, è fondamentale indicare il quesito o l'input performativo posto e gli aspetti della risposta o della prestazione che evidenziano l'effettiva acquisizione degli obiettivi individuati nel progetto.

L'oggetto di valutazione è l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo o degli obiettivi di apprendimento e non la persona (sono pertanto da evitare giudizi sul singolo partecipante che vadano oltre il puntuale controllo della effettiva acquisizione dell'oggetto di valutazione).

È necessario che gli strumenti e le modalità di valutazione adottati siano coerenti e calibrati rispetto agli obiettivi di apprendimento che si intende valutare.

In caso di destinatario/a della valutazione con caratteristiche di fragilità (ad esempio DSA, difficoltà con la lingua italiana etc.) è necessario costruire un disegno valutativo idoneo.

La scheda deve essere conservata dall'ente titolato o dal soggetto erogatore unitamente alle prove predisposte (tracce, questionari, istruzioni, esercitazioni etc.), agli elaborati/output realizzati dai partecipanti, alle eventuali correzioni/osservazioni su quest'ultime formulate dal/i valutatore/i.

SCHEDA B – Progettazione della valutazione



Riferimenti al Repertorio	Obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione	Unità di apprendimento che compone l'obiettivo di apprendimento n. 1	Strumento valutativo (Tipologia, modalità e tempi di somministrazione)
Indicare i risultati attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni o i risultati di apprendimento o descrittori dei Quadri Unionali, e i relativi livelli laddove applicabili	Indicare gli obiettivi di apprendimento individuati nella scheda A	In caso di più Unità di apprendimento componenti l'obiettivo di apprendimento ripetere per ciascuna Unità	

Ripetere per ogni Obiettivo di apprendimento oggetto di valutazione a declinazione di tutti gli obiettivi di apprendimento individuati nella sezione 3 della Scheda A ed eventuali successivi aggiornamenti

Scheda C – Reportistica della valutazione finale ai fini della validazione

La **Scheda C – Reportistica della valutazione finale ai fini della validazione** riporta i riferimenti minimi per il tracciamento delle attività di valutazione degli apprendimenti acquisiti ai fini della loro validazione; la finalità della scheda è quella di documentare le attività di valutazione realizzate al termine del percorso per verificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti. Il report deve essere compilato al termine di ciascun intervento con riferimento alla/e prova/e realizzate ed ai partecipanti cui esse sono state somministrate. Nel caso sia stata realizzata un'unica sessione di valutazione finale al termine di più interventi realizzati nell'ambito del medesimo Piano, il report dovrà comunque riportare i dati relativi all'esito della/e prova/e per ciascuno dei partecipanti cui la/e prova/e è/sono stata/e somministrata/e. La scheda deve essere conservata dall'ente titolato o dal soggetto erogatore unitamente alla Scheda B.

Scheda C – Realizzazione della valutazione (validazione)

1. Dati identificativi del piano/progetto

Denominazione e protocollo del Piano

Titolo e protocollo del progetto (da ripetere per ogni progetto componente il piano)

Soggetto erogatore

Ente titolato (se diverso dal soggetto erogatore)

Soggetti responsabili della valutazione

2. Disegno valutativo

Obiettivo/i di apprendimento (vedi Scheda B) oggetto di valutazione	Tipologia di prova	
	<i>in itinere (eventuale)</i>	<i>finale</i>
Prova 1		
Prova ...		

Nell'ambito di ciascun singolo progetto componente il piano, da replicare per ogni obiettivo di apprendimento oggetto di valutazione individuato. Allegare copia delle prove (prova scritta, descrizione prova pratica, descrizione caso ecc.)

3. Data e luogo di realizzazione della sessione di prove di valutazione finale

Giorno/mese/anno/indirizzo

4. Elenco partecipanti alla sessione di valutazione e risultati conseguiti *(da ripetere per ogni progetto componente il piano)*

Nome	Cognome	Esito prova (1 o ...) in itinere (eventuale)	Esito prova finale 1	Esito prova finale...	valutazione complessiva finale (idoneo/non idoneo)

Gli esiti delle prove devono sempre fare riferimento a scale di valutazione predefinite

Scheda D – Contenuti minimi del documento di trasparenza

Il Documento di messa in trasparenza è volto a rendere leggibile (trasparente) l'esperienza ovvero le caratteristiche salienti dell'intervento e del soggetto responsabile della sua realizzazione (ente titolato o soggetto erogatore).

La trasparenza riguarda sia il percorso formativo sia le competenze in relazione agli obiettivi di apprendimento individuati. Il Documento di trasparenza del percorso non comprova l'effettivo conseguimento delle competenze acquisite. Le competenze indicate nel documento di trasparenza possono essere considerate solo come "potenzialmente" acquisite in quanto oggetto di autodichiarazione. In tal senso il documento di trasparenza può comunque costituire documentazione utile alla composizione del dossier delle evidenze, in base alle specifiche previste dalle Linee Guida al decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, per eventuali successivi step di processo come la validazione e la certificazione.

Dell'avvenuta consegna del Documento di trasparenza all'interessato viene tenuta traccia mediante apposita registrazione.

Di seguito i riferimenti minimi contenuti nel Documento di trasparenza:

- ✓ Riferimenti normativi: DM 115/2024;
- ✓ Ente titolare delegato;
- ✓ Numero Avviso o altro dispositivo adottato da [...] (laddove applicabile);
- ✓ Titolo del Piano – Numero di protocollo [...] assegnato al Piano;
- ✓ Titolo del/i Progetto/i;
- ✓ Nome dell'azienda aderente e beneficiaria
- ✓ Nome dell'Ente erogatore e/o dell'Ente titolato se diverso dall'azienda beneficiaria;
- ✓ Nominativo e CF del partecipante;
- ✓ Numero di ore totali del percorso;
- ✓ Raggiungimento delle ore minime di frequenza per le attività formative che prevedono la soglia minima.
- ✓ Numero di ore di frequenza su numero di ore totali del percorso, nelle altre ipotesi;
- ✓ Periodo di svolgimento del progetto ("dal ... al...");
- ✓ Obiettivo di apprendimento (Cfr. scheda A);
- ✓ Standard di qualificazione di riferimento delle unità di apprendimento e relativo livello, laddove applicabile;
- ✓ Eventuali ulteriori evidenze (ad esempio di personalizzazione del percorso);
- ✓ Data di rilascio del Documento;
- ✓ Firma digitale del legale rappresentante dell'ente titolato (o delegato alla funzione).

Il Documento di messa in trasparenza deve recare il logo e la denominazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Fondo e, ove disponibile, dell'ente titolato al rilascio, fatte salve



FBA
Fondo Banche Assicurazioni

Fondo paritetico interprofessionale nazionale
per la formazione continua
del Credito e delle Assicurazioni

le eventuali ed ulteriori previsioni in materia derivanti da disposizioni e programmi nazionali e unionali.

Scheda E – Contenuti minimi del documento di validazione

Questo Documento valida le competenze riferite agli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione e rende leggibili le caratteristiche salienti del processo di apprendimento, del soggetto responsabile della sua realizzazione (ente titolato o soggetto erogatore) nonché le modalità con cui è stata effettuata la valutazione e i soggetti responsabili di tale verifica.

La validazione è riferita al percorso e agli obiettivi di apprendimento correlati a loro volta agli standard di qualificazione previsti dal Decreto, al fine di consentire un riconoscimento delle competenze validate negli eventuali successivi percorsi intrapresi dalla persona.

Dell'avvenuta consegna del Documento di validazione all'interessato viene tenuta traccia mediante apposita registrazione.

Di seguito i riferimenti minimi contenuti nel Documento di validazione:

- ✓ Riferimenti normativi: DM 115/2024;
- ✓ Ente titolare delegato;
- ✓ Numero Avviso o altro dispositivo adottato da [...] laddove applicabile;
- ✓ Titolo del Piano – Numero di protocollo [...] assegnato al Piano;
- ✓ Titolo del/i Progetto/i;
- ✓ Nome dell'Ente erogatore e/o dell'Ente titolato se diverso dall'erogatore;
- ✓ Nominativo e CF del partecipante;
- ✓ Numero di ore frequentate su numero di ore totali del percorso;
- ✓ Periodo di svolgimento del progetto ("dal ... al...");
- ✓ Unità di apprendimento (modulo/obiettivo didattico) che costituisce l'obiettivo di apprendimento (Cfr. scheda A);
- ✓ Standard di qualificazione di riferimento delle unità di apprendimento e relativo livello, laddove applicabile;
- ✓ Tipologia/e di prova/e (prova scritta, prova pratica, colloquio tecnico...);
- ✓ Eventuali ulteriori evidenze (ad esempio di personalizzazione del percorso);
- ✓ Data di rilascio del Documento;
- ✓ Firma digitale del legale rappresentante dell'ente titolato (o delegato alla funzione).

Nel caso di percorsi che prevedono, alla loro conclusione, sia la validazione (ad esempio in riferimento a uno o più Risultati Attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni) sia la messa in trasparenza (ad esempio in riferimento a uno o più risultati di apprendimento di uno o più Quadri unionali o internazionali), l'attestazione finale dovrà essere resa in forma unitaria, in coerenza con la progettazione dell'intervento (scheda A1 o A2), dando evidenza distinta dei contenuti di validazione, secondo gli elementi minimi di cui alla Scheda E, e dei contenuti di messa in trasparenza, secondo gli elementi minimi di cui alla Scheda D. In questo caso viene rilasciato un Documento di validazione con supplemento di trasparenza.



FBA
Fondo Banche Assicurazioni

Fondo paritetico interprofessionale nazionale
per la formazione continua
del Credito e delle Assicurazioni

Il Documento di validazione deve recare il logo e la denominazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Fondo e, ove disponibile, dell'ente titolato al rilascio, fatte salve le eventuali ed ulteriori previsioni in materia derivanti da disposizioni e programmi nazionali e unionali.